

UN DOLORE

Ci sono veli di piombo nel mio cuore
non molto dissimili dai cieli di neve
che cantava coi pennelli il Vecchio Peter.*
S'aggira anche nell'aria, svagata
indifferente, mattutina,
la solita brezza nel bosco di antenne,
e ruga dopo ruga s'incipria la città
e sbadiglia di persiana in persiana
come per dire, via, anche stanotte è passata
ci siamo risvegliati, ce l'abbiamo fatta.

Certo
da un giorno all'altro
lentamente le cose son mutate
il marciapiede è diventato marcia ruote
quel ch'era lira è divenuto euro
ha perso la faccia la democrazia
la vita è faticosa
più di qualcuno arranca
ma ugualmente, via!, in fondo, si potrebbe dire
che tutto
tutto o quasi può davvero andare bene.
A parte un fastidio, non lieve, sotto la cravatta
un nodo duro com'è il pugno chiuso
come rivoli di sangue quasi a disaggio, increduli
che indugiano più a lungo dentro il cuore.

Davvero potrebbe ogni cosa andar bene
a parte nel fianco una tagliente lama
la stagione lontana
la giovinezza, l'allegria
la vita tua e la nostra, la mia
Il tuo ricordo mia adorata, mia amata
per te il dolore è senza fine
mia perduta sorella.
incondizionata, infinita nostalgia
eterna lontananza.

*Peter Brughel il Vecchio